



«Roma e i 150 anni da Capitale serve una riforma, non divisioni»

La città della breccia di Porta Pia, quella di oggi e soprattutto quella di domani. «Dobbiamo cogliere la sfida dei 150 anni di Roma Capitale per rilanciare l'orgoglio e la consapevolezza dell'Urbe. Anche in questi tempi difficili, con i tanti affanni, i problemi antichi che questa giunta non ha saputo risolvere, finora. E con i progetti, come quelli delle cosiddette Autonomie, che sviscerano il ruolo di Roma, le tolgono risorse, creando l'illusione ottica che qualcuno possa "fare da solo", un grave errore». Paolo Buzzetti racconta così la sfida che l'associazione Aspesi di Roma ha lanciato, creando un laboratorio aperto a tutto il mondo economico e un comitato promotore per i 150 anni. Comitato che verrà presentato domani alla Sala Andrea Pozzo in Via di Sant'Ignazio, e di cui Buzzetti è al vertice insieme a Giancarlo Goretti e Mauro Miccio.

Buzzetti, che fase vive oggi Roma e come si rilancia?

«La città è in grande sofferenza, con le aziende in crisi, a partire dal commercio e dall'edilizia, e tanti problemi che, è vero, vengono da lontano, ma che questa amministrazione, in tre anni, non ha saputo risolvere. Tanti dirigenti, in Campidoglio, sembrano impauriti, nessuno firma più, bisogna riorganizzare tutto, eliminando i danni provocati da rotazioni continue e dai timori di

abusi d'ufficio e danni erariali. Bisogna soprattutto creare meccanismi che misurino davvero la qualità del lavoro degli enti pubblici».

Perché ripartire da un anniversario, i 150 anni di Roma Capitale?

«Perché Roma è stata centrale per il Risorgimento e deve continuare a esserlo per la vita del Paese. Per questo nel 2018 abbiamo messo insieme, nel Comitato, grandi organizzazioni imprenditoriali, comitati di quartiere, negozi storici, associazioni ambientali, reti culturali e istituzioni. Roma unisce il Paese, la Capitale è l'opposto delle divisioni. È l'unica vera metropoli italiana. Ha bisogno di maggiori poteri, come la Great London. Mentre qualcuno oggi vorrebbe toglierle risorse».

Si riferisce allo Spacca-Italia di matrice leghista?

«Sì, mi sembra che non si comprenda che Roma è il biglietto da visita del Paese nel mondo. Non può essere svilita. Da una grande Capitale passa la compattezza e il prestigio del Paese».

Anche sul Salva-Roma, al governo, si litiga parecchio.

«Va rovesciata la prospettiva: è dai tempi del Giubileo del 2000 che si parla degli stanziamenti statali per Roma. Che sono chiaramente inadeguati. Roma ha le ambasciate di due Stati, compreso il Vaticano, i ministeri, le manifestazioni ogni giorno, il Parlamento. Oneri aggiuntivi che van-

no ricompensati. La rinegoziazione del debito è corretta, perché numerata alla mano Roma non è stata aiutata finora. Poi ovviamente i soldi vanno spesi bene. Per questo come Comitato avanziamo alcune proposte».

Per esempio?

«Va cambiato l'assetto istituzionale, inglobando l'area metropolitana. Bisogna puntare sugli insediamenti produttivi, sulla Smart city con una carta dei diritti dei cittadini, serve un nuovo polo tecnologico con le università, l'Enea e il Cnr. E per rilanciare l'economia bisogna puntare sul grande patrimonio immobiliare di Roma, un tesoro inestimabile, il riuso e il restauro sono cruciali. Serve poi una città che sappia cogliere le grandi sfide, i grandi eventi».

Non sempre è stato fatto...

«Lo so, che errore il no alle olimpiadi. Qualcuno lo diceva, anche per i giochi del 2024, ma la politica, in questi anni, è sembrata sempre meno capace di ascoltare le imprese, non si va oltre gli slogan da social. Per questo sono convinto che i 150 anni debbano essere un momento per disegnare una strategia che guardi oltre il presente. Che metta insieme la classe economica e le realtà di quartiere. C'è una vitalità che va incanalata, i giovani non devono pensare di fare impresa fuori da Roma, ma a Roma».

Lorenzo De Cicco

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PROMOTORE PER LA RICORRENZA: «CON LE AUTONOMIE CITTÀ SVILTA E MENO RISORSE»

«TANTI PROBLEMI ANCORA IRRISOLTI, ORA UNA RETE VASTA PER RILANCIARE IL SENSO DI APPARTENENZA»



Paolo Buzzetti, ex presidente Ance e membro di Aspesi Roma guida il comitato promotore per i 150 anni di Roma Capitale

